Bilancio '81 e prospettive future Che ne pensa il segretario Pci

«Progetti solo sulla carta e la provincia affonda nella crisi»

Dopo gli amministratori, diamo ora la parola ai politici per un'analisi dell'attuale situazione e le prospettive del più vicino futuro. È ad Angelo Lauricella, segretario provinciale del Pci, che abbiamo chiesto quali, secondo lui, sono stati gli episodi salienti nel 1981 e quali le prospettive per il 1982.

La pressione tributaria, gli aumenti dei prezzi e delle tariffe nel quadro di una politica di limitazione del deficit finanziario dello Stato avranno effetti nella nostra provincia?

«Gli effetti di un aumento indiscriminato dei prezzi e delle tariffe penalizzano soprattutto quella parte della popolazione che ha un reddito basso, che è disoccupata, che ha un lavoro precario e penalizzano anche i lavoratori a reddito fisso. Una politica recessiva colpisce tutto il Paese, ma incide con più forza nel Mezzogiorno e nelle aree più povere compresa la provincia di Agrigento

Quali le prospettive più immediate di miglioramento nella nostra provincia?

«L'Agrigentino non ha prospettive di miglioramento, anzi viene particolarmente colpito dalla incapacità di programmazione essendo la spesa canalizzata non per valorizzare le risorse della Regione, ma per alimentare il sistema di potere dei governi.

Vuole chiarire questo concetto con degli esempi?

«Non si risolvono i problemi delle aziende in crisi. La Sitas sta completando il primo stralcio, ma il governo e l'Ems non hanno ancora approntato un programma per il completamento del progetto; le dighe iniziate ancora non si completano, anzi i lavori e le conseguenti opere di canalizzazione sono in ritardo; la crisi dell'uva Italia crea condizioni di difficoltà in una vasta zona di agricoltura sviluppata, laddove è necessaria una politica che valorizzi la cultura e la zona; il nostro partito sta preparando un progetto di legge, gli altri non si sono posti neanche il problema. Per le zone zolfifere sono state individuate con la legge 42 delle aree di sviluppo da attrezzare con infrastrutture e la promozione, da parte del governo regionale, di stimoli per investimenti da parte degli imprenditori. Non sono state realizzate le infrastrutture

«Si è parlato di terzo polo chimico per valorizzare i sali potassici e magnesiaci, ma anche in questo settore è mancata l'iniziativa della Regione e degli enti nazionali. È stata individuata nella provincia la terza fascia di sviluppo turistico siciliano, ma quale politica si è perseguita perché questo sviluppo avvenisse realmente e nella giusta direzione tendente alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e turistico della provincia di Agrigento?

«Nel frattempo c'è l'assalto alle spiagge, l'abbandono dei centri storici e del patrimonio manumentale. Sono caduti i piani di sviluppo per Palma e Licata, il governo regionale non ha una proposta per utilizzare i 400 ettari di terreno di Torre di Gaffe. A questa situazione vanno aggiunti le carenze di servizi, di acqua, della rete ferroviaria, il problema della casa, del vino e delle zone terremotate».

I partiti, compreso il vostro, i sindacati, le altre organizzazioni della provincia che hanno fatto e cosa si ripromettono di fare?

«Il Pci ha fatto le sue proposte affidandole al dibattito fra le forze politiche e le organizzazioni della provincia. Purtroppo il dibattito langue o si svolge al livello più basso. La Dc è piena di disarticolazione e priva di proposte politiche, il Psi interviene in modo disorganico su singole questioni senza una linea di coerenza. I minori da tempo non fanno politica nel senso reale. Quindi si assiste ad un abbassamento del tono e del livello del dibattito. Credo non ci sia nemmeno polemica, ma solamente oscuri giochi interni e meschine tendenze di calcoli nei rapporti tra le forze politiche. Si rende necessario, quindi, un profondo rinnovamento dei gruppi dirigenti dei partiti e questo può avvenire solo se si apre un grande dibattito

Oggi il congresso di zona Pci

«La costituzione delle zone per accrescere la presenza del partito nella società per costruire l'alternativa democratica»: questo tema del primo congresso di zona del Pci di Agrigento che si terrà oggi e domani in un albergo cittadino. La relazione introduttiva sarà fatta da Giusi Carreca. Quindi i lavori continueranno con l'elezione delle commissioni